



Ente Parco Nazionale del Vesuvio

PIANO DELLE PERFORMANCE 2014-2016
Art. 10 del D. Lgs. N.150/2009



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Premessa

L'Ente Parco ha adeguato le proprie attività al Decreto 150/2009 e al momento tra le attività fatte si segnalano le seguenti :

- 1) E' stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.19 del 04/10/2010;
- 2) Sono stati approvati il Piano della Performance 2011-2013, il Piano Triennale Trasparenza e il Sistema di Misurazione della Performance con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.17 del 12/05/2011;
- 3) E' stato designato il Responsabile della Trasparenza : Dott. Gennaro Esposito (Delibera Presidenziale n.1/2012, ratificata in Consiglio Direttivo Delibera n. 10 del 24/04/2012);
- 4) E' stato istituito l'ufficio supporto tecnico-amministrativo al responsabile della Trasparenza con determinazione dirigenziale n. 85/2012.
- 5) E' stata approvata la relazione sulla performance 2011 con deliberazione di Consiglio Direttivo n.23 del 06/11/2012;
- 6) E' Stato approvato il Piano della Performance 2012-2014 con deliberazione di Consiglio Direttivo n.16 del 14/06/2012;
- 7) E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dott. Gennaro Esposito, ai sensi dell'art.1 comma 7 della legge 190/2012 con Delibera Presidenziale n.5/2013 ratificata con delibera di Consiglio Direttivo n.9 del 17/04/2013;
- 8) E' Stato approvato il Piano della Performance 2013-2015 con deliberazione di Consiglio Direttivo n.24 del 05/07/2013;
- 9) E' stata approvata la relazione sulla performance 2012 con deliberazione di Consiglio Direttivo n.39 del 17/12/2013;
- 10) E' stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.31 del 17/09/2013;
- 11) Sono stati approvati il Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2014-2016 e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.3 del 12/12/2014;
- 12) E' stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti Pubblici con deliberazione Commissariale n.9 del 23/04/2014

Il Piano della performance 2014/2016 viene impostato in continuità con il precedente Piano 2013-2015. Nel presente piano, in coerenza con le risorse disponibili ed assegnate, vengono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. A tal fine sono indicati :

- Gli obiettivi strategici ed operativi



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- Gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione

La performance è il contributo (risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi, e quindi, al soddisfacimento dei bisogni legati alla *mission* dell'Ente.

Presentazione del Parco

Il Parco nazionale del Vesuvio nasce ufficialmente il 5 giugno 1995 e con il Decreto DEC/SCN/12.3 del 22/01/1997 il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro del Tesoro, ha approvato formalmente la dotazione organica dell'Ente secondo quanto stabilito nella deliberazione del Comitato di Gestione Provvisoria, prevedendo complessivamente n. 18 unità lavorative aventi profili professionali diversi, nonché la figura professionale di Direttore dell'Ente. Dopo i tagli previsti dalla Spending Review, l'attuale pianta organica consta di 15 unità secondo il prospetto riassuntivo di seguito riportato:

area prof.le	Posti vigente dotazione organica	Tempo pieno/tempo parziale	Tempo determinato/tempo indeterminato
C	6	tempo pieno	tempo indeterminato
B	8	tempo pieno	tempo indeterminato
A	1	tempo pieno	tempo indeterminato

Viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, gli equilibri ecologici del territorio vesuviano.

Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel caso del Parco Nazionale del Vesuvio i compiti e le valenze si fanno decisamente più ampie tenendo in conto il fatto che si tratta di dover difendere e valorizzare il vulcano più



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

famoso del mondo, ma, nel contempo, anche **uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo** per la fortissima conurbazione urbana che negli anni si è andata formando intorno ad esso.

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta quindi un'anomalia nel panorama dei Parchi naturali europei, una sorta di scommessa dell'ambientalismo mondiale tesa a recuperare la selvaticità e il fascino del Vesuvio e del **Monte Somma**, strappandolo al degrado cui era pervenuto e restituendolo al godimento delle attuali e future generazioni, a cui, in ultima analisi, appartiene.

Dal **punto di vista naturalistico** il territorio del Parco si presenta particolarmente ricco e interessante. Sotto il profilo mineralogico è celebre per essere uno dei territori più ricchi di minerali del pianeta. Sotto il profilo vegetazionale e floristico la ricchezza trofica dei suoli lavici ne fa una delle aree più ricche di specie in rapporto alla ridotta estensione.

Sono note ben **906 specie vegetali** per il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, tra queste figurano la **Betulla**, l'**Ontano napoletano**, l'**Elicriso litoreo**, la **Valeriana rossa**, oltre venti specie di orchidee, molte piante della macchia mediterranea. Anche la fauna è particolarmente ricca sia tra gli invertebrati, numerose ad esempio le **farfalle diurne**, presenti con 44 specie, che tra i vertebrati, con la nidificazione, tra l'altro, di **Poiana**, **Sparviere**, **Gheppio**, **Pellegrino**, **Corvo imperiale**, e la presenza di **Volpe**, **Faina**, **Lepre**, **Coniglio selvatico** e **Topo quercino**.

La ricchezza dei suoli lavici fa del Somma-Vesuvio, come per gli altri vulcani in genere, una terra ricchissima per l'agricoltura, con la coltivazione di varietà che acquistano caratteristiche organolettiche uniche. E' il caso dell'**albicocca vesuviana**, presente con numerose varietà colturali, delle ciliegie, dell'uva, da cui si ricava il **vino DOC Lacryma Christi e l'uva da tavola "catalanesca"**, **dei pomodorini del pizzo**. Nell'area sono stati catalogati oltre 230 minerali differenti ed è possibile osservare i depositi di diverse eruzioni storiche e le forme generate dall'azione degli agenti esogeni sulle originarie coltri piroclastiche. Questi depositi sono poi stati lentamente colonizzati dalla vegetazione: si osserva quindi una successione dei tipi di vegetazione che operano questo tipo di colonizzazione, a partire dal primo anello della catena, un lichene, lo *Stereocaulon vesuvianum*. Le aree circostanti al piede del vulcano sono state popolate da sempre per la fertilità delle vulcaniti, ricche di potassio.

Il Parco occupa una superficie di **8.482 ettari** e interessa il territorio di **13 Comuni**: Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio.

Dal punto di vista più strettamente territoriale le analisi morfologico-percettive avviate dall'Ente parco in occasione della redazione del Piano del Parco hanno consentito di identificare le differenti forme del paesaggio vesuviano individuando *individuati tre sottosistemi territoriali*:



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

➤ Il **versante a mare** caratterizzato da una altissima densità abitativa - tra le maggiori in Europa -, un apparato infrastrutturale notevole, una commistione tra aree residenziali, aree produttive ed aree di altissimo valore storico-ambientale, elementi che restituiscono un assetto complessivo dove sono altissime le difficoltà di gestione del territorio anche in relazione al rischio sismico e vulcanico, e che producono una elevata pressione antropica per le aree sottoposte a tutela. E' questo il versante dal quale ancora avviene l'accesso carrabile al cratere ed è quello a cui si deve l'immagine più diffusa del vulcano; esso è caratterizzato da forti variazioni morfologiche dovute ai depositi di lava, che in alcuni punti assumono configurazioni tipiche, contrappuntati da vasti pianori (il più noto è piano delle ginestre) e rilievi (colle Umberto). Le caratteristiche vegetazionali prevalenti sono: le pinete (*P. pinaster*, *P. nigra*, *P. pinea*), caratterizzate tra l'altro da un interessante processo di successione vegetazionale a favore della foresta di leccio (*Quercus ilex*); la macchia mediterranea di tipo arbustivo (*Mirtus communis*, *Pistacia Lentiscus*); le formazioni spontanee (*cruciferae*, *resedaceae*, *rosaceae*, *geraniaceae*, *euphorbiaceae*, *malvaceae*), con la presenza di vaste aree agricole a vigneto ed a frutteto. Inoltre, la presenza di strutture ricettive in relazione ai flussi turistici impone una attenta valutazione in merito all'impatto indotto dalle modalità di accesso e di fruizione del parco. In questo versante il rapporto tra l'area del parco ed il mare, caratterizzante l'originaria struttura insediativa, si presenta fortemente compromesso dall'espansione edilizia degli ultimi quaranta anni. In tale fascia ricadono i comuni in cui l'economia è fondata essenzialmente sulle attività legate al settore terziario. L'area è quindi caratterizzata da un forte sviluppo in senso industriale del settore agricolo dovuto in parte alla presenza delle colture in serra e di quelle florovivaistiche. Rimangono comunque vaste aree coltivate ad indirizzo di pregio ed in particolare a frutteti e vigneti.

➤ Il versante che si confronta con **l'agro sarnese stabiense** è caratterizzato da una attività agricola diffusa e dalla relativa organizzazione fondiaria regolata dai modi di coltivazione (vigneto e frutteto); un minore livello di infrastrutturazione territoriale; una densità abitativa che, per quanto risulti la metà di quella sul versante costiero, comunque rappresenta un forte elemento di rischio per le caratteristiche sismiche e vulcanologiche dell'area; la presenza di centri storici dai caratteri peculiari e costituiti da formazioni architettoniche tradizionali diffuse; una consolidata attività commerciale riferita prevalentemente al settore manifatturiero. Questi fattori si intersecano con la presenza di notevoli giacimenti archeologici, compresa la stessa Pompei, che ulteriormente testimoniano il rapporto tra le attività antropiche ed i caratteri naturali dell'area. Le caratteristiche vegetazionali del versante consistono prevalentemente nella presenza di pinete (Terzigno) e nei tratti sommitali in fenomeni di colonizzazione delle lave da parte delle piante pioniere, tra cui si segnala la presenza di *Helicrhysum litoreum*. Il processo di riqualificazione delle caratteristiche naturali dell'area per questo versante sono fortemente connesse alla definizione di una disciplina delle attività agricole compatibili ed al



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

recupero di quelle aree degradate dove coesistono fattori naturalistici, archeologici ed antropici.

Dal punto di vista socio-economico la fascia più interna si distingue per una struttura insediativa più rada; qui le attività di tipo agricolo rivestono un ruolo secondario nell'economia locale.

➤ Il *versante del Monte Somma* ha una morfologia caratterizzata fortemente dalla presenza di valloni formati in epoche più remote, con estese aree boschive e suoli agricoli spesso ricavati con opere di terrazzamento. Le caratteristiche vegetazionali di questo versante sono rappresentate dalle masse boschive (querreti, castagneti con la presenza di betula alba, di ontano napoletano e di acero napoletano) che alle quote più prossime ai centri abitati vengono sostituiti dalle coltivazioni agricole tipiche dell'area (vigneto, frutteto albicoccheto); queste ultime presentano un assetto differente e meno consolidato di quelle del versante orientale, soprattutto per l'elevato frazionamento dei fondi e per le pendenze naturali dei suoli. La struttura insediativa di questo versante si confronta con l'agro che si estende dalla periferia orientale di Napoli fino all'area nolana, con l'area cioè che ha subito negli ultimi periodi la maggiore opera di infrastrutturazione. Tuttavia a differenza del versante costiero permangono vaste aree libere che costituiscono forti discontinuità del costruito e che caratterizzano anche a valle il sistema complessivo. Esse, se rappresentano una risorsa strategica nei processi di riqualificazione che si andranno ad innescare, sono anche elementi di grande fragilità, in una condizione, come quella attuale, in cui alla crescente pressione dell'urbanizzazione si associano dinamiche di progressiva dismissione delle attività agricole.

In questo versante le colture agricole sono quelle tradizionali (vigneto e frutteto), ma sono situate più in prossimità dei centri abitati, lasciando spazio alle aree boschive e ad un più alto grado di naturalizzazione.

La funzione prettamente produttiva dell'agricoltura, fondata su colture di pregio (frutteti, in particolare albicoccheti, vigneti, coltivazioni di fiori) è favorita da un ambiente pedoclimatico, quanto mai favorevole. In tale ambito vanno ricordati i prodotti tipici e locali di cui l'area è ricca, che rappresentano un'importante serbatoio di biodiversità agricola, ma anche la base per la tradizione alimentare locale.

Comuni della Comunità del Parco	Superficie territoriale (kmq)	Abitanti (Istat 2001, PSO ott 2006)
Boscotrecase	11.2	27.618
Boscotrecase	7.18	10.638
Ercolano	19.64	56.738
Massa di Somma	3.5	5.908
Ottaviano	19.25	22.670
Pollena T.	8.11	13.326
San Giuseppe V.	14.09	24.531



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

San Sebastiano alV.	2.6	9.849
Sant'Anastasia	18.76	28.023
Somma Vesuviana	30.74	33.261
Terzigno	23.51	15.870
Torre del Greco	30.66	90.607
Trecase	7.00	9.179
Totali	196.24 kmq	348.218 ab

Aspetti sociali del territorio

Nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio il tema della sicurezza è strettamente connesso al tema dell'ambiente. Il fenomeno criminoso, infatti, si lega, oltre che agli aspetti delittuosi, anche agli illeciti ambientali: il ciclo del cemento, il ciclo dei rifiuti e le discariche, la cavazione e il riuso di aree di cava, gli incendi dolosi.

Anche da questo punto di vista i due versanti hanno caratteristiche tra loro diverse.

Per quanto riguarda gli **sversamenti** abusivi di rifiuti, la gravità del fenomeno è legata sia al volume di rifiuti abbandonati sia alla tipologia degli stessi che in molti casi sono classificati come speciali.

Il perpetuarsi dello sversamento su siti preferenziali ha generato sul territorio vere e proprie aree di microdiscariche. Nel 2001 l'Ente Parco ha censito 35 microdiscariche nel territorio protetto su un'area complessiva di 8.000 mq, per un totale di 205 tonnellate di rifiuti abbandonati. Oggi il numero è salito ad oltre 80 siti censiti.

Le aree interessate dallo sversamento abusivo sono localizzate nella maggior parte dei casi su fondi di proprietà pubblica (circa il 70% sul totale delle denunce pervenute) ed in particolare lungo gli alvei, gli stradelli forestali e nei valloni, segnale questo che il fenomeno si sta spingendo più a monte mettendo a rischio i già fragili equilibri ecologici dell'area protetta.

Per quel che riguarda il fenomeno degli **abusi edilizi**, all'interno del perimetro dell'area protetta, dall'anno dell'istituzione, risultano comunicate all'Ente Parco ben 1073 denunce di reato cui sono conseguite altrettante ordinanze di demolizione.

La tipologia degli interventi abusivi realizzati nel territorio vesuviano va dalla coltivazione di cave non autorizzate per l'asporto di sabbia, pietrisco e pietra lavica, alle discariche di materiali tossici o edili, agli sbancamenti e movimenti di terra, all'edilizia abusiva vera e propria.

Nell'ottica di una costante e penetrante protezione dell'ambiente, l'attività demolitoria in danno effettuata dal Parco Nazionale del Vesuvio è tra le più intense di tutto il territorio nazionale. Si contano 32 abbattimenti di opere abusive eseguiti fino al primo semestre del 2005 per un totale di circa 25.342,5 mc demoliti e 17.950,00 mq circa di superficie acquisita, nel corso del solo anno 2003, in favore del patrimonio dell'Ente.



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Al di là dei valori prettamente naturalistici, è di fondamentale importanza riconoscere l'immenso **valore culturale e sociale** del Parco del Vesuvio. L'area vesuviana è caratterizzata dalla presenza di aree archeologiche di rilevanza internazionale (Pompei, Ercolano, Boscoreale) che fanno registrare annualmente un numero considerevole di presenze turistiche (Pompei-2.000.000, Ercolano-1.000.000 ed il Cono 500.000), di un sistema di centri e nuclei storici, di "Ville", di "Masserie" e di emergenze storico-architettoniche minori che ricoprono un elevato valore simbolico e rituale, in quanto elementi costitutivi dell'identità vesuviana.

Occorre, comunque, che questo rilevante patrimonio storico-culturale venga recuperato e reso fruibile sia per le popolazioni locali che per i turisti.

La *valorizzazione del sistema di testimonianze storiche* deve essere uno degli obiettivi prioritari del parco, con la successiva creazione di una rete di risorse culturali, ambientali e sociali che sia capace di conservare l'unicità dei luoghi e delle tradizioni locali e di esaltare la straordinarietà del territorio.

Lo sviluppo di un *turismo diversificato e compatibile* può contribuire alla valorizzazione delle diverse componenti del territorio storico, con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente e con l'apporto di un indotto economico e produttivo, legato ad attività culturali, eco-museali, scientifiche, escursionistiche, ecc.

La forte attrattiva turistica del patrimonio storico ed ambientale deve essere supportata da numerosi interventi al fine di aumentare l'offerta di ricettività, di servizi e di attrezzature turistiche, di migliorare l'accessibilità, sia in termini di qualità che di minore impatto ambientale e di incentivare la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio.

Dal punto di vista economico-finanziario Il Parco Nazionale del Vesuvio pur essendo un Ente Pubblico Non Economico la cui natura giuridica non consente di avere libertà d'azione paragonabile a quella di soggetti privati, sta lavorando per acquisire maggiore indipendenza economica attraverso una gestione imprenditoriale di alcuni servizi.

Lo sviluppo delle politiche di autofinanziamento attraverso azioni tese a rafforzare le entrate dell'Ente è fondamentale in un contesto di crisi economica e di contrazione del contributo ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente finalizzato alla copertura delle spese di funzionamento. I fondi derivanti dall'autofinanziamento saranno investiti per le attività di manutenzione dei sentieri e delle strutture logistiche, per la prevenzione antincendio, per progetti di educazione ambientale, per le attività di promozione e tutela del territorio e per ogni altra attività istituzionale.

Dall'analisi socioeconomica dell'area parco emergono quindi numerose problematiche cui dare risposta, ma altrettante risorse ed opportunità su cui il Parco può puntare per fornire nuovo impulso all'area e condurla verso lo sfruttamento delle sue reali potenzialità e che pertanto costituiscono la base per individuare gli obiettivi che l'Ente deve porsi per soddisfare le esigenze del territorio su cui insiste.

Peraltro le direttive strategiche di mandato comportano la ricerca della coerenza tra le finalità istituzionali e l'uso delle risorse disponibili per pervenire al conseguimento degli



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

obiettivi assunti a riferimento, determinando altresì una stretta composizione tra il livello decisionale e quello tecnico-operativo.

Albero della Performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, obiettivi strategici, e obiettivi e azioni operative. Esso oltre a fornire una rappresentazione della performance dell'amministrazione ha una valenza di comunicazione esterna.



Analisi Contesto Esterno

L'analisi del contesto esterno può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate. Gli stakeholder sono coloro che:

- Contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- Sono in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del parco (decisioni di spesa, investimento, controllo);
- Vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione;

Gli stakeholder, individuali o collettivi, maggiormente rappresentativi sono:

- Gli abitanti del territorio
- I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori)
- Componenti del Consiglio Direttivo
- La direzione
- I dipendenti e i collaboratori dell'Ente Parco
- Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare
- Il Comandante del CTA
- I Componenti della Comunità del Parco
- I Fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture...)



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- I soggetti percettori di contributi da parte del Parco
- Le Organizzazioni Sindacali
- Le Associazioni dei cittadini
- Le università
- Le associazioni Ambientaliste
- I mezzi di comunicazione locali e nazionali

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative, sia, in particolare sulle seguenti attività particolarmente significative:

- Redazione del Piano e del Regolamento del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- Attività di erogazione di contributi (nei confronti di Comuni e dell'associazionismo);
- Attività di emanazione di pareri, per la quale l'Ente è regolarmente presente in conferenze dei servizi, partecipa a frequenti sopralluoghi, incontra cittadini proponenti opere da autorizzare, tecnici progettisti, imprese;
- Progetti in ambito naturalistico (con le Università e Centri di ricerca)
- Piano AIB
- Front-office

Analisi Del Contesto Interno

Significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione e deve riguardare almeno le seguenti quattro dimensioni:

- Organizzazione (comprendente l'organigramma)
- Risorse strumentali ed economiche
- Risorse umane

L'ente Parco ha adottato una struttura organizzativa basata sulla suddivisione in servizi per rispondere sia alla missione istituzionale che al criterio di individuare aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali dell'Ente;

Fattori di criticità

Criticità della gestione: si rileva che l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio deve affrontare numerose difficoltà che ne pregiudicano attualmente la capacità di rispondere con efficacia ed efficienza ai suoi compiti istituzionali:



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- scarsa disponibilità di risorse umane, per la situazione attuale il personale in forza è del tutto insufficiente per il funzionamento di un Ente con competenze estese e soprattutto insistente su un territorio così complesso dal punto di vista socioeconomico per cui occorre rivedere la pianta organica sia per la quantità delle unità lavorative in servizio che per la loro diversa articolazione;
- scarsa disponibilità di risorse finanziarie, con un trasferimento ordinario che nel corso degli anni si sta riducendo progressivamente con tagli dell'ordine del 10% annuo ;
- personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco;

Obiettivi Strategici

Alla luce di quanto esposto gli obiettivi strategici del Parco Nazionale del Vesuvio, tenuto conto delle attese del territorio, possono essere così sintetizzati:

▪ *recupero delle aree compromesse*, nel quale convergono problematiche afferenti il recupero delle discariche e delle cave, l'eliminazione di attività incompatibili la natura del parco e la reintegrazione paesistica delle aree compromesse, ivi compreso la demolizione degli immobili abusivi;

▪ *fruizione sociale del parco e riqualificazione dell'offerta turistica*, a cui si associa la richiesta di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico e la promozione di una mobilità sostenibile che possa favorire l'accessibilità all'area senza recare danno al sistema ambientale;

▪ *valorizzazione e consolidamento* delle aree naturali e di quelle agricole attraverso la programmazione di interventi, materiali ed immateriali, che possano consentire una fruizione produttiva della risorsa "suolo", nel rispetto degli ecosistemi esistenti;

▪ *sviluppo delle politiche di autofinanziamento* attraverso azioni tese all'accrescimento delle entrate dell'Ente.

Gli attori degli obiettivi strategici sono : l'Organo di indirizzo politico amministrativo che definisce obiettivi, priorità, piani ,programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione; il Direttore del parco, responsabile dell'attività amministrativa e della gestione, il personale dell'Ente Parco, gli altri Enti Pubblici e gli stakeholder esterni che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi .

Gli Indicatori

Gli obiettivi in sede di programmazione sono misurabili attraverso indicatori che si articolano in:

- **INDICATORI DI CONTESTO:** finalizzati a dare un quadro qualitativo e quantitativo del contesto in cui l'ente parco va ad operare e dei risultati delle attività precedentemente svolte dall'ente stesso.



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- **INDICATORI DI REALIZZAZIONE:** finalizzati a quantificare l'effettiva realizzazione delle attività poste in essere dall'ente parco al fine di raggiungere gli obiettivi specifici/operativi.
- **INDICATORI DI RISULTATO:** finalizzati a quantificare e /o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici/operativi.
- **INDICATORI DI OUTCOME :**finalizzati a quantificare e/o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici;

In particolare saranno utilizzati di indicatori specifici, per specifiche finalità di valutazione:

- Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa : al fine di valutare la performance dell'amministrazione verrà considerato il grado di realizzazione degli obiettivi sopra citati;
- Indicatori degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale(direttore): per la valutazione del dirigente sarà presa in considerazione l'efficacia e l'efficienza nell'attività di gestione dell'ente parco, la capacità di relazione con il pubblico le altre amministrazioni, capacità di porre in essere azioni innovative e migliorative nonché di reperire fonti di finanziamento regionale, nazionale e comunitario.
- Indicatori degli obiettivi assegnati al personale non dirigenziale di cui alle schede obiettivo approvate annualmente il linea con il D. Lgs. 150/09;

Fasi, soggetti e tempi di redazione del piano

In continuità con la redazione del piano 2013-2015 i competenti uffici amministrativi sotto la guida della direzione hanno predisposto la bozza del piano da sottoporre al commissario straordinario. Il Piano è stato costruito d'intesa tra gli organismi di indirizzo e l'organo gestionale

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria: Il Piano della Performance viene elaborato in coerenza con il Bilancio di Previsione 2014 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34 del 15/10/2013.

Ogni azione riconducibile agli obiettivi operativi e strategici ha un'esplicita copertura finanziaria derivante dal bilancio.

Come si evince dai dati del Bilancio di Previsione 2014 le categorie sono le seguenti:



ENTRATE CORRENTI – TITOLO I

Entrate contributive

In questa unità previsionale non vi sono entrate per l'Ente Parco per cui viene ad essere mero titolo iscritto e non costituisce soggetto contabile attivo.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Questa unità comprende il contributo ordinario.

Altre Entrate

In questa unità sono iscritte le voci di entrate proprie derivanti da attività istituzionali dell'Ente.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE – TITOLO II

Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti

Non sono previste risorse finanziarie nelle unità che rilevano le entrate previsionali relative all'alienazione di immobili o alla cessione di beni immobiliari.

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale

Non sono previste risorse

Entrate derivanti da accensione di prestiti

Non vengono previste entrate di questo genere.

PARTITE DI GIRO – TITOLO IV

Entrate aventi natura di partite di giro

In questa unità vengono iscritte tutte le somme riscosse per conto di terzi.

RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI

Titolo I	€ 4.413.946,60
Titolo II	€ 0
Titolo III	€ 0
Titolo IV	€ 682.000
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 5.095.946,60
Avanzo di Amministrazione presunto	€ 4.829.275,75
TOTALE GENERALE ENTRATE	€ 9.925.222,35

RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

Titolo I Uscite correnti.....	€ 4.413.946,60
Titolo II Uscite in conto capitale.....	€ 4.829.275,75
Titolo III Gestione Speciali.....	€ 0
Titolo IV Partite di giro.....	€ 682.000
TOTALE GENERALE SPESE	€ 9.925.222,35



Il Ciclo Di Gestione Della Performance

Il Presente documento programmatico, di valenza triennale, viene elaborato ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.27/10/2009 n.150 e determina gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco persegue e gli obiettivi operativi che dovranno essere conseguiti nell'anno 2014.

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2014 e stabiliti con la Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2014 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2014-2016, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34 del 15/10/2013.

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata per gli anni 2014-2015-2016 in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: Vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati gli indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;
- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi dell'Ente dovranno seguire queste linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo secondo le novità legislative;
- c) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- d) Conservazione della natura e degli equilibri idraulici ed ecologici;
- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- g) Gestione delle attività volte all'attuazione dei progetti rientranti nel POR Campania e progetti finanziati dall'UE o del Governo Nazionale;



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- j) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.

La certezza del contributo annuale alle spese di gestione è fortemente dipendente dalla disponibilità di risorse attribuite dal Bilancio dello Stato al Ministero competente pertanto gli obiettivi del Piano delle performance potranno essere ricalibrati nel corso del 2014, quando si potrà avere certezza sull'entità del trasferimento ordinario assegnato all'Ente.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE PARCO E GLI OBIETTIVI ASSEGNATI

L'ente è diviso tra gli organi di indirizzo e la struttura gestionale.

Sono organi del Parco , ai sensi della 394/91, del decreto istitutivo e dello statuto :

1. Il Presidente
2. Il Consiglio Direttivo
3. LA Giunta Esecutiva
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti
5. La Comunità del Parco

In data 31.12.2013 è scaduto il Consiglio Direttivo e l'incarico di Presidente affidato al prof. Ugo Leone, e considerato il periodo di prorogatio sono scaduti definitivamente il 14/02/2014. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio DEC/MIN/062 del 11 febbraio 2014, il Prof. Ugo Leone è stato nominato, dalla data del 15 febbraio 2014 per la durata di sei mesi, e riconfermato tale per altri sei mesi e comunque non oltre la nomina del Presidente, Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio;

Nell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio sulla base delle attuali norme generali ed organizzative è stato individuato un solo centro di responsabilità di 1° livello di cui è titolare il Direttore, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente ai sensi dell'art.9 della Legge n.394/91.

L'ente pertanto è organizzato secondo la seguente struttura :

- Servizio Amministrativo 1
- Servizio Amministrativo 2
- Servizio Contabile
- Servizio Tecnico
- Ufficio Promozione

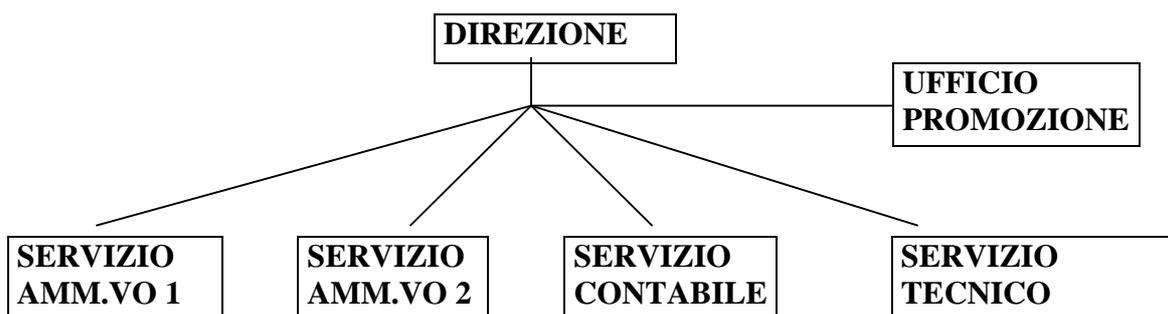


PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Il Personale attualmente in servizio è di 15 unità così come di seguito dettagliato:

Area	Posizione Economica	Unità
C	C2	6
B	B3	6
	B2	2
A	A2	1
Totale personale in servizio		15

L'organigramma dell'Ente è il seguente:



Relazione tra Piano della Performance e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità'

La realizzazione del Piano della performance del parco sarà strettamente connessa alla realizzazione del Programma. Infatti essi interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di dati ed informazioni ambientali.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza e in tale veste egli ha il compito di :

- provvedere all'aggiornamento del PPTI al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa assicurandone l'aggiornamento;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV ,all'Autorità nazionale anticorruzione e nei casi più gravi all'UPD i casi di mancato o ritardo adempimento degli obblighi di



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

- Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

Relazione tra Piano della Performance e Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione.

L'ente, infine tra le misure di carattere trasversale provvederà a inserire nel Piano della Performance i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTPC.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza, ha il compito di adottare le misure di carattere generale o trasversali al fine di attivare tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'Ente Parco;
- b) l'informatizzazione dei processi;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- e) il codice etico e il codice di comportamento;
- f) la formazione e la comunicazione del Piano

Si premette che la cultura della legalità e dell'integrità rappresentano per l'Ente una priorità assoluta, che è trasversale rispetto a tutte le attività istituzionali ed amministrative svolte. Ogni anno l'Ente Parco organizza giornate sull'etica e sulla legalità destinata al personale ed agli utenti (scuole, cittadini, ecc) in particolare su temi afferenti alla legalità ambientale.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dall'Ente Parco per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica permanente sul Piano, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al Responsabile eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.



La Valutazione Della Performance

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a valutare annualmente la performance organizzativa e quella individuale. Con riferimento alla valutazione della organizzazione essa è incentrata sui seguenti indicatori:

- l'attuazione delle politiche attivate per la soddisfazione dei bisogni della collettività
- il grado di attuazione dei piani e programmi
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi anche attraverso modalità interattive
- la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini
- l'efficienza nell'uso delle risorse
- la qualità e quantità delle prestazioni
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità

Con riferimento alla valutazione individuale si opera una distinzione tra il dirigente da una parte e i dipendenti dall'altra.

Il dirigente unico all'interno dell'ente parco è valutato sulla base degli indicatori della performance della intera organizzazione. Significativo è la sua capacità di valutazione dei dipendenti attraverso un'adeguata differenziazione dei giudizi.

Costituiscono ulteriori parametri di valutazione il raggiungimento degli obiettivi e competenze professionali e manageriali dimostrate.

I dipendenti sono valutati sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo e/o individuali considerando la qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza. Alla valutazione della performance l'amministrazione applica la premialità così come previsto dalla normativa.

Si riportano in allegato le schede di assegnazione degli obiettivi dalla Direzione al personale dell'Ente: